

RASSEGNA STAMPA
del
02/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-03-2012 al 02-03-2012

01-03-2012 Corriere di Ragusa.it	
Rischio idrogeologico negli iblei in un vertice in Prefettura	1
02-03-2012 Gazzetta del Sud	
Si cominciano a riparare i danni del maltempo	2
02-03-2012 Gazzetta del Sud	
Senza titolo.	3
02-03-2012 Gazzetta del Sud	
Viale Europa, serve un "tavolo per la sicurezza"	4
02-03-2012 Gazzetta del Sud	
Arrestati tre funzionari e un imprenditore	5
02-03-2012 Gazzetta del Sud	
Telefonia mobile Montagnareale esce dall'isolamento	7
02-03-2012 Gazzetta del Sud	
Rischio sismico negli Iblei visto dai geologi siciliani	8
01-03-2012 Sicilia News 24	
Cinisi, sopralluogo sul costone roccioso di Piano Margi	9
01-03-2012 Sicilia News 24	
Messina: arrestati tre funzionari e imprenditore per realizzazione discarica	10
01-03-2012 La Sicilia	
Mercato settimanale, è «guerra» tra i commercianti e il Comune	11
01-03-2012 La Sicilia	
Grate, furti continui è emergenza-buche	12
01-03-2012 La Sicilia	
Strada resta inagibile a Scaletta Superiore	13
01-03-2012 La Sicilia	
Disservizi rete telefonica ora in campo la Prefettura	14
01-03-2012 La Sicilia	
Primi rientri nelle case	15
01-03-2012 La Sicilia	
Sono trascorsi quasi quattro mesi dall'esondazione del torrente S	16
01-03-2012 La Sicilia	
L'emergenza idrica è quasi finita a Messina l'acqua sta tornando	17
01-03-2012 La Sicilia	
Comune e Provincia l'un contro l'altra	18
01-03-2012 La Sicilia	
in breve	19
01-03-2012 La Sicilia	
Niente più allagamenti in via Catusi a S. Maria delle Grazie	20
01-03-2012 La Sicilia	
«Progetti bloccati per 40 milioni»	21
01-03-2012 La Sicilia	
La rete idrica ridotta a colabrodo	22
01-03-2012 La Sicilia	
Frana sulla Sp 16 per Forza d'Agrò chiesti interventi	23
01-03-2012 La Sicilia	
Punti di vista	24

Rischio idrogeologico negli iblei in un vertice in Prefettura

Corrierediragusa.it - VERIFICA -

Corriere di Ragusa.it

"Rischio idrogeologico negli iblei in un vertice in Prefettura"

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Attualità RAGUSA - 01/03/2012

Verifica dello stato di avanzamento riguardante le pianificazioni comunali

Rischio idrogeologico negli iblei in un vertice in Prefettura All'incontro sono intervenuti il Responsabile provinciale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile e i Rappresentanti della Provincia Regionale e dei Comuni
Redazione

Verifica stamane in Prefettura dello stato di avanzamento riguardante le pianificazioni comunali relative al rischio idrogeologico, le cui attività di predisposizione o di aggiornamento - al fine di prevenire situazioni di pericolo per la popolazione in caso di eventi emergenziali - erano state fortemente auspiccate dal Prefetto Giovanna Cagliostro nella riunione della Conferenza Permanente tenutasi lo scorso mese di novembre.

All'incontro sono intervenuti il Responsabile provinciale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile e i Rappresentanti della Provincia Regionale e dei Comuni. Il Prefetto, nel prendere atto del fattivo impegno del Dipartimento Regionale della Protezione Civile per il supporto fornito ai Comuni e dell'apprezzabile lavoro svolto dagli Enti che hanno già concluso la predisposizione o l'aggiornamento dei rispettivi piani comunali di emergenza, ha sollecitato le Amministrazioni che non ne hanno ancora ultimato la redazione ad imprimere ulteriore impulso all'attività in modo da definire la pianificazione a livello provinciale prima dell'avvio della prossima stagione estiva.

Nell'ambito delle attività di coordinamento in materia di protezione civile, il Rappresentante del Governo ha inoltre invitato i Comuni a procedere all'aggiornamento, ove necessario, dei Piani per il rischio incendi.

Sarà inoltre avviata una attività di monitoraggio della attualità dei piani per il rischio sismico, in modo che ogni Ente locale possa dotarsi di una pianificazione completa per le diverse tipologie di rischio a cui è soggetto il territorio comunale. ÌxÅ

Si cominciano a riparare i danni del maltempo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Si cominciano a riparare i danni del maltempo"*Data: **02/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (02/03/2012)

Torna Indietro

Si cominciano a riparare i danni del maltempo

AUGUSTA Dopo le abbondanti piogge della scorsa settimana che hanno causato danni e disagi in tutta la Sicilia, si ha un quadro completo delle conseguenze. Ci sono strade dissestate, nelle quali si aprono pericolose buche, sei cipressi abbattuti dal vento all'ingresso del cimitero monumentale e ancora cartelloni pubblicitari buttati giù dal vento. Ad Agnone Bagni, località balneare interessata da una selvaggia cementificazione, ci sono stati allagamenti e gravi disagi per i residenti. Gli interventi del Comune per ripristinare una situazione di normalità sono cominciati. Il sindaco Massimo Carrubba e l'assessore alla protezione civile Calogero Geraci, dopo un sopralluogo della zona, hanno disposto l'intervento delle forze di protezione civile per liberare le abitazioni e i magazzini invasi dall'acqua. (s.s.)

Senza titolo.

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cultura -

Gazzetta del Sud

""

Data: 02/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cultura (02/03/2012)

Torna Indietro

Le prime notizie documentali della chiesa vecchia di S. Nicolò di Bari, risalgono a un documento del 1308 riportato da Pietro Sella in "Rationes Decimarum Italiae". Di rito Greco ed officiata dai Basiliani, subisce notevoli rimaneggiamenti dei secoli XVII e XVIII. Viene distrutta dal terremoto del 1908 espoliata ed abbandonata a un lento e inesorabile degrado. Conservava gli unici affreschi di Letterio Paladino firmati e datati 1735 salvatisi a Messina dal terremoto del 1908, oggetto di una lunga ed intensa corrispondenza, rinvenuta in archivio, risalente agli anni '20 e '30 tra Regia Soprintendenza ai Monumenti, il Corpo Reale del Genio Civile e numerosi altri Enti. Degli affreschi non rimane che qualche traccia nonostante i lodevoli propositi (mai concretizzati) di salvarli. Impianto originario a unica navata, con navatelle aggiunte successivamente. La navata centrale è divisa da quella dx da archeggiati impostati su pilastri in mattoni, riccamente rivestiti da paramenti lapidei lavorati a scalpello e stucchi. Il pavimento originario era in cotto dello spessore di cm 4 di forma ottagonale con "tozzetti" quadrati, quello settecentesco con piastrelle in marmo bianco carrara e marmo billiemi. Bellissimo il portale barocco con colonne tortili e trabeazione che orna la facciata. Presenza di locali ipogei e cripte. Gli altari vennero smontati nel 1934 e ricollocati nella nuova chiesa di S. Nicolò. Particolarmente importante l'altare di S. Sofia con colonne tortili e rivestito con marmi policromi a disegni floreali. Stato di conservazione: Con il terremoto del 1908 crolla il fianco meridionale della scatola muraria, ma restano intatte la facciata principale e la parte sommitale della torre campanaria. Il tempo e l'incuria in seguito, hanno causato il crollo di buona parte della facciata e del campanile. Nel 1992, a seguito di alcuni tentativi di furto, sono stati eseguiti lavori di Somma Urgenza per il restauro del portale barocco diretti dall'arch. Enrico Zaccone ed eseguiti dalla ditta Tecnorestauri. Attualmente lo stato di degrado è generalizzato, accentuato ulteriormente dagli agenti meteorici e dalla vegetazione. ÌxÅ

Viale Europa, serve un "tavolo per la sicurezza"

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Viale Europa, serve un "tavolo per la sicurezza""*Data: **02/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (02/03/2012)

Torna Indietro

Viale Europa, serve un "tavolo per la sicurezza"

La terza Circocrizione tiene alta la guardia sulla tenuta statica del viale Europa, da qualche giorno chiamato agli straordinari per l'aumento dei tir in transito. La chiusura del porto di Tremestieri si ripercuote negativamente soprattutto sulla centralissima arteria, messa a dura prova dai "bisonti della strada". Con una delibera ad hoc, proposta dal consigliere Libero Gioveni e votata all'unanimità, si chiede all'amministrazione comunale la convocazione urgente di un "tavolo per la sicurezza". Successivamente, il documento è stato trasmesso al sindaco Giuseppe Buzzanca, agli assessori alla Mobilità, Melino Capone, e alle Manutenzioni, Pippo Isgrò, al preside della facoltà d'Ingegneria dell'Università di Messina, al dirigente del dipartimento di Protezione civile e al comandante della polizia municipale. Dell'elenco fa parte anche il rappresentante dell'Ateneo peloritano, dal momento che si attende la diffusione dei risultati delle verifiche statiche della struttura portante del viale Europa. Sebbene le analisi siano state effettuate tempo fa, non si conoscono ancora gli esiti. Tra i temi da affrontare c'è quello relativo alla regolamentazione del traffico soprattutto nei periodi di emergenza. Preoccupa, in particolar modo, la circolazione degli autoarticolati in barba ai divieti e in fasce orarie non consentite. Con conseguenti gravi disagi alla vivibilità e alla sicurezza dei residenti e dei fruitori dell'arteria. Da chiarire, inoltre, se effettivamente parte dell'alveo del torrente sottostante sia intasato dalla presenza di materiale inerte, carcasse d'auto e suppellettili.

Arrestati tre funzionari e un imprenditore

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Arrestati tre funzionari e un imprenditore"*Data: **02/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (02/03/2012)

Torna Indietro

Arrestati tre funzionari e un imprenditore I carabinieri del Noe hanno fermato Francesco Ajello, Angelo Caminiti, Letterio Rodilloso e il geom. Antonio Lamonica di Caronia

Nuccio Anselmo

Al centro di tutto c'è il disastro ambientale della discarica di contrada Formaggiara a Tripi, soprattutto il cosiddetto "secondo modulo". E dopo l'inchiesta della Procura di Barcellona chiusa un mese addietro, che vede indagate venti persone, mercoledì la clamorosa svolta s'è avuta con un blitz sul luogo dei carabinieri del Noe, il Nucleo operativo ecologico di Catania, che su delega dei sostituti Francesco Massara e Giorgio Nicola hanno arrestato "in flagranza di reato" tre funzionari del Comune di Messina e un imprenditore di Caronia, con le accuse di concorso in disastro doloso, distruzione e deturpamento di bellezze naturali e smaltimento illecito di rifiuti in territorio in cui vige lo stato di emergenza. Un blitz cui hanno preso parte anche i carabinieri delle Stazioni di Montalbano Elicona e Furnari, nonché quelli della Compagnia di Barcellona.

Si tratta dell'ingegnere Francesco Ajello, 53 anni, dirigente dello staff di Protezione civile e capo del dipartimento Sicurezza sui luoghi di lavoro del Comune di Messina, nonché rup del procedimento per i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della discarica; dell'architetto Angelo Caminiti, 45 anni, istruttore tecnico in servizio al dipartimento Sanità, ambiente, tutela pubblica e privata incolumità del Comune di Messina, progettista e direttore dei lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della discarica; del geometra Letterio Rodilloso, 42 anni, istruttore tecnico al dipartimento Espropriazioni del Comune di Messina, componente del gruppo di lavoro quale progettista e direttore dei citati lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della discarica; infine del geometra Antonino Lamonica, 45 anni, dipendente della ditta "Lamonica Giuseppe Srl" con sede a Caronia, che si occupa tra l'altro di lavori edili, d'igiene ambientale e realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative.

I quattro dopo l'arresto di mercoledì sera sono stati contestualmente convocati ieri pomeriggio alla Procura di Barcellona dal sostituto Fabio Sozio per procedere a un accertamento tecnico non ripetibile. In parole povere sono iniziate, e sono proseguite fino a tarda sera, le operazioni per l'esame dei campioni di liquido che il Noe ha prelevato mercoledì nel sito di smaltimento con i tecnici di Messina dell'Arpa Sicilia. E si sono presentati ovviamente con i loro legali di fiducia, gli avvocati Giovanni Caroé, Salvatore Versaci, Antonello Scordo, Alessandro Pruiti e Filippo Cangemi.

L'intervento dei carabinieri del Noe è scattato dopo ripetuti episodi di perdita di percolato dal modulo secondario dell'impianto, che è gestito dal Comune di Messina. E i militari nel corso della cosiddetta "attività di accesso" disposta dalla Procura barcellonese mercoledì hanno notato che nell'area del modulo secondario della discarica, dove sono in corso lavori di somma urgenza commissionati dal Comune di Messina per la messa in sicurezza, si stava realizzando uno sversamento di acque frammiste a percolato di discarica nel vicino torrente Tallarita. Ecco perché tecnicamente è scattato

Arrestati tre funzionari e un imprenditore

"l'arresto in flagranza", perché si ipotizza che il reato era in fase di realizzazione. In concreto la ditta incaricata dei lavori di messa in sicurezza stava realizzando, con un trattore, un canale di scolo attraverso il quale il percolato veniva convogliato in un pozzetto di raccolta delle acque meteoriche che s'immetteva direttamente nell'alveo del torrente Tallarita.

La vicenda

Tre funzionari del Comune di Messina e un imprenditore di Caronia sono stati arrestati dai carabinieri nell'ex discarica di Rsu di Contrada Formaggiara a Tripi per concorso in disastro doloso e smaltimento illecito di rifiuti. Si tratta dell'ingegnere Francesco Ajello, dell'architetto Angelo Caminiti, del geometra Letterio Rodilloso e del geometra Antonino Lamonica, dipendente della ditta "Lamonica Giuseppe Srl" di Caronia. Secondo i carabinieri si stava realizzando uno sversamento di acque frammiste a percolato di discarica nel vicino torrente Tallarita.

Telefonia mobile Montagnareale esce dall'isolamento

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Telefonia mobile Montagnareale esce dall'isolamento"*Data: **02/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (02/03/2012)

Torna Indietro

Telefonia mobile Montagnareale esce dall'isolamento

MONTAGNAREALEIl comune collinare comincia ad uscire dall'isolamento. Da ieri infatti è possibile anche a Montagnareale comunicare con i telefoni cellulari grazie al potenziamento degli impianti del gestore di telefonia mobile Tim. La novità è stata annunciata con soddisfazione dal sindaco Anna Sidoti, che a proposito ha diffuso anche un comunicato stampa per informare i cittadini dell'evento.

«L'amministrazione comunale, da tempo, sollecitava l'attivazione di una rete mobile - afferma il sindaco - anche perché, oltre ai disagi dei cittadini e dei forestieri che vengono a Montagnareale, si creano problemi di ordine pubblico non essendo possibile comunicare, in caso di necessità o eventi straordinari, con gli organi preposti». Il primo cittadino aveva denunciato anche il problema dei mancate comunicazioni con la Protezione civile dal momento che spesso i sindaci vengono avvisati tramite messaggi sui cellulari.

«Mi è capitato di ricevere i bollettini dopo il verificarsi degli eventi – spiega la Sidoti – e ora è già una soddisfazione poter ricevere telefonate senza andare alla ricerca di angoli con copertura telefonica».

Nel frattempo si apre qualche spiraglio anche per i collegamenti veloci ad internet che in paese restano ancora un tabù non essendoci il servizio Adsl. Montagnareale, infatti, è stato inserito in un progetto regionale che prevede la realizzazione delle infrastrutture finalizzate a fornire la banda larga in alcune aree della Sicilia. Le procedure per l'esecuzione degli interventi sono state già avviate e i lavori avranno inizio a partire dai primi mesi del 2012. Si tratta di un progetto finalizzato a rivoluzionare rapidamente, in termini di opportunità, le zone più marginali del territorio della regione, per troppo tempo penalizzato dall'isolamento fisico e geografico.(s.fr.)

Rischio sismico negli Iblei visto dai geologi siciliani

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud

"Rischio sismico negli Iblei visto dai geologi siciliani"

Data: **02/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (02/03/2012)

Torna Indietro

Rischio sismico negli Iblei visto dai geologi siciliani

Sismicità nell'area iblea. Questo il tema conduttore di un convegno di due giorni per riconoscere, definire e valutare i rischi relativi alle faglie ed alle discontinuità tettoniche dell'area iblea.

L'iniziativa, promossa dall'Associazione geologi liberi professionisti, vede la presenza di oltre 120 geologi siciliani.

Particolare attenzione è dedicata al sistema del "noise" sismico per misurare gli effetti di amplificazione nel caso di possibile evento sismico, in prossimità delle zone di faglia.

Domani in programma un'escursione nella valle dell'Irminio per conoscere, in presa diretta, caratteristiche e rischi del territorio ibleo.

Ieri, intanto, in Prefettura, s'è verificato lo stato di avanzamento dei piani comunali per il rischio idrogeologico. Il prefetto Giovanna Cagliostro ha sollecitato gli enti ad ultimare la redazione dei piani prima dell'estate. Previsto, oltre all'aggiornamento della prevenzione incendi, anche il monitoraggio dei piani per il rischio sismico. (d.a.)

Cinisi, sopralluogo sul costone roccioso di Piano Margi**Sicilia News 24**

"Cinisi, sopralluogo sul costone roccioso di Piano Margi"

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Cinisi, sopralluogo sul costone roccioso di Piano Margi

di redazione

Sopralluogo congiunto dei tecnici del comune di Cinisi, della Provincia Regionale di Palermo, della Protezione Civile, del Corpo Forestale e del Genio Civile sul costone roccioso, dove lo scorso 16 febbraio, Giuseppe Brigulio, un pastore di 48 anni è morto mentre stava pascolando il gregge, nei pressi di Piano Margi. L'uomo è stato travolto da una frana. Il sopralluogo di oggi conferma che il terreno è a rischio idrogeologico e che rimane alto il pericolo di caduta massi. I segni del cedimento sono visibili in tutta la zona. Le grosse pietre, staccandosi dalla montagna, hanno danneggiato la rete di contenimento, il gard rail e la strada che porta al santuario della madonna del furi. Per mettere in sicurezza l'area è necessario un intervento di 200,000 ma gli enti interessati, Provincia di Palermo, Comune di Cinisi e Protezione Civile, al momento non hanno somme a disposizione. Sul posto stamattina, c'era anche l'architetto dell'ufficio tecnico del comune, Salvatore Giaimo che ha confermato la pericolosità del territorio. Il genio Civile non interverrà perchè non ci sono abitazioni. L'unico ente che darà il proprio contributo sarà la Provincia che metterà in sicurezza la strada, mentre la parte più pericolosa, ovvero il costone roccioso, rimarrà a rischio.

[< Prec](#) [Succ >](#)

Messina: arrestati tre funzionari e imprenditore per realizzazione discarica**Sicilia News 24**

"Messina: arrestati tre funzionari e imprenditore per realizzazione discarica"

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

Messina: arrestati tre funzionari e imprenditore per realizzazione discarica

di redazione

Disastro colposo e omissione di atti d'ufficio. Con queste accuse sono stati arrestati a Messina tre funzionari del Comune ed un imprenditore. Al centro delle indagini la realizzazione dell'ex discarica in Contrada Formaggiara, a Tripi (Me). A finire in manette l'ing. Francesco Ajello, 53 anni, dirigente Protezione civile; l'arch. Angelo Caminiti, 45, progettista e dir. dei lavori di messa in sicurezza della discarica; il geom. Letterio Rodillo, 43, progettista e dir. lavori; il geom. Antonino Lamonica, 46 (ditta La Monica Giuseppe).

[< Prec](#) [Succ >](#)

Mercato settimanale, è «guerra» tra i commercianti e il Comune

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Mercato settimanale, è «guerra»
tra i commercianti e il Comune

Giovedì 01 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Gli ambulanti dicono «no» al trasferimento del mercato settimanale. Fuori dal coro, Matteo ... Francofonte. Continua lo stato di confusione per il trasferimento del mercato settimanale a Francofonte. Non c'è comunione di intenti tra l'amministrazione comunale e gli ambulanti che ogni mercoledì montano i loro stand nella zona dello stadio comunale. In ottemperanza a deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta, nelle ultime settimane, l'ufficio preposto e il comando dei vigili urbani hanno pensato di provvedere al trasferimento del mercato all'interno dell'area di attendamento della Protezione civile. Si è subito scatenata la protesta. Da una parte gli ambulanti che non vogliono accettare di spostarsi, dall'altra l'ente comunale che deve mettere in pratica la delibera.

Nel corso delle ultime settimane ogni mercoledì c'è stata una certa incertezza sulla postazione delle bancarelle.

L'amministrazione continua a sostenere la linea tracciata dalla deliberazione del Consiglio comunale che prevede il trasferimento delle bancarelle all'interno dell'area di Protezione civile; la maggior parte degli ambulanti non accetta di traslocare, perché ritiene che l'area designata sia poco adatta. Come conseguenza di questo stato di agitazione, che più di una volta ha visto saltare il tavolo delle trattative tra amministrazione e ambulanti, ieri le bancarelle dei generi alimentari sono state allocate in parte all'interno dell'area di Protezione civile, le altre lungo il perimetro dello stadio comunale, in via Gramsci e in via Europa.

«In questa fase - spiega Stefano Privitelli, assessore comunale al Commercio - stiamo vivendo una fase di transizione. L'attuale sistemazione è momentanea e lo sarà credo fino alla metà di marzo». Nel frattempo, infatti, l'assessore annuncia il controllo e la visura anche attraverso le Camere di commercio della posizione di tutti gli ambulanti. Infatti, l'area che dovrà ospitare è più piccola, quindi, per provvedere all'assegnazione dei posti si dovrà procedere con una graduatoria. Il trasferimento annunciato come imminente nel maggio del 2010 stenta a stabilizzarsi. Il numero degli ambulanti nel frattempo è stato ridotto da 207 a 150. Nonostante tutte le ultime vicissitudini, una voce fuori campo rispetto al coro degli ambulanti scontenti è quella di Matteo Giuffrida che afferma: «Di questo trasferimento sono soddisfatto. Con il nuovo posto sto vedendo una quantità di gente che non avevo mai visto».

Ma anche in passato il trasferimento del mercato settimanale è stato un atto accolto sempre con malcontento.

Antonella Frazzetto

01/03/2012

Grate, furti continui è emergenza-buche

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Belpasso. I ladri dal rame sono passati alla ghisa

Grate, furti continui

è emergenza-buche

Giovedì 01 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Ultima tendenza nel campo dei furti. A Belpasso, dopo il rame, va a ruba la ghisa che fa scattare l'allarme in termini di sicurezza stradale per via di una cinquantina di caditoie rimaste senza grate. Se è sempre bene tenere gli occhi ben aperti e prestare la massima attenzione quando si è in strada, a Belpasso proprio in questi giorni è assolutamente indispensabile, per la propria incolumità, non abbassare mai la guardia, soprattutto di notte.

Il pericolo potrebbe essere proprio nell'angolo, ai margini di una carreggiata, sia in pieno centro che nelle periferie - frazione Piano Tavola e Palazzolo compresi - dove potrebbe capitare di sprofondare in una buca, non ancora messa in sicurezza, profonda da un metro e mezzo ai due metri e larga a sufficienza per far rimanere incastrate ruote di vetture, o peggio, capace di far precipitare bambini o animali e provocare gravi incidenti a ciclisti e motociclisti.

In tutto il territorio ne sono state recentemente già segnalate dal comando dei vigili urbani una cinquantina che hanno trasformato quel che era un episodio sporadico in un vero e proprio allarme.

L'ufficio comunale di Protezione civile ha tempestivamente transennato le buche per segnalare il pericolo ai cittadini e si è subito attivato per denunciare il fenomeno alla locale stazione dei carabinieri. «Ci stiamo muovendo - ha spiegato l'architetto Santo Caruso dirigente del settore di Protezione Civile - innanzitutto abbiamo chiesto alle forze dell'ordine d'intensificare i controlli. Abbiamo transennato le buche, stiamo rimpiazzando le grate divelte con quelle in acciaio ma pensiamo di sostituirle tutte con grate in ferro e calcestruzzo armato».

La maggiore preoccupazione riguarda le possibili caditoie aperte che ancora non si conoscono: «Tra tutte quelle già segnalate ne abbiamo rimpiazzato una ventina che ci stiamo preoccupando di saldare» ha detto il geom. Enzo Distefano che coordina i lavori sul campo e raccoglie le segnalazioni della Polizia municipale. Intanto sui furti i carabinieri hanno già aperto le indagini.

Sonia Distefano

01/03/2012

Strada resta inagibile a Scaletta Superiore

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Una zona è ancora isolata

Strada resta inagibile

a Scaletta Superiore

Giovedì 01 Marzo 2012 Prima Messina, [e-mail print](#)

Scaletta. A distanza di due anni e mezzo dalla tragica alluvione dell'1 ottobre del 2009, la strada di accesso che conduce al cimitero, ad un agriturismo, ad una privata abitazione e a fondi agricoli, continua a rimanere impraticabile.

Il sindaco, Mario Briguglio, ha lanciato un appello al presidente della Regione, Raffaele Lombardo (nella sua qualità di Commissario delegato), affinché «si prodighi per il ripristino dell'importante arteria». Il documento è stato inviato anche al capo del Dipartimento regionale della Protezione civile, ing. Pietro Lo Monaco, ai consulenti del Commissario delegato e alla Protezione civile provinciale. La strada è andata distrutta all'altezza del torrente Racinazzi con conseguente interruzione veicolare e pedonale. Quella in argomento è l'unica via di accesso all'abitazione di uno sfollato, al camposanto di Scaletta Superiore, ad un agriturismo e al campo sportivo.

«Nel piano degli interventi per l'emergenza in provincia di Messina - ricorda Briguglio - è previsto il ripristino della viabilità comunale di collegamento tra Scaletta Superiore e il campo sportivo per un importo pari a 4 milioni e mezzo di euro. In virtù di ciò - conclude il sindaco - chiedo agli organi competenti di prodigarsi per mettere fine al grave disagio».

Carmelo Caspanello

01/03/2012

Disservizi rete telefonica ora in campo la Prefettura

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Disservizi rete telefonica

ora in campo la Prefettura

Giovedì 01 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

A seguito della denuncia del consigliere provinciale Ignazio Abbate su disservizi di telefonia mobile e fissa a Frigintini, con conseguente richiesta di intervento al prefetto, Giovanna Cagliostro, la Prefettura fa sapere di avere da tempo avviato, al di là della denuncia di Abbate, un'approfondita indagine ricognitiva sulla funzionalità dei suddetti servizi nell'intero ambito provinciale, pervenendo, con il concorso delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, ad una puntuale e circostanziata mappatura delle carenze della rete di telefonia mobile nelle realtà territoriali della provincia, al fine di migliorare il flusso delle comunicazioni, anche per le esigenze istituzionali di sicurezza pubblica e di protezione civile. "Una volta ultimato il quadro ricognitivo - scrive la Prefettura - previ ripetuti qualificati tavoli operativi con i rappresentanti delle forze di polizia, dei Vigili del Fuoco ed i responsabili della società di gestione della rete telefonica mobile, abbiamo interessato la società per la tempestiva realizzazione degli interventi occorrenti di natura tecnica volti al miglioramento dei servizi di telefonia, fornendo, al contempo, uno studio planimetrico dettagliato delle aree territoriali in cui si evidenziano delle criticità nella copertura, con la contestuale indicazione degli ambiti nei quali è prioritaria l'installazione di nuovi impianti o il potenziamento di quelli esistenti". Il riscontro da parte della società è stato positivo.

V. R.

01/03/2012

Primi rientri nelle case

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Alluvione di Saponara

Primi rientri nelle case

Giovedì 01 Marzo 2012 Prima Messina, e-mail print

Potrebbero tornare a casa prestissimo le prime trenta famiglie di Saponara, senza casa dallo scorso 22 novembre, come altri 200 nuclei familiari messi in ginocchio dall'alluvione. Ieri, infatti, il pool di tecnici di Genio civile, Protezione civile e Provincia, ha cominciato proprio a Scarcelli il giro di sopralluoghi volto a dare il via alla «fase 2» degli interventi. Dopo la fase emergenziale, cioè, capire dove e quante persone possono tornare nelle loro abitazioni. Sono circa 900 gli «sfollati ambientali» della provincia messinese. Il sindaco di Saponara, Nicola Venuto, conta di siglare a brevissimo la revoca dell'ordinanza di sgombero per le prime 30 famiglie. Concretamente, la task force, che oggi sarà a Barcellona, valuterà gli interventi sin qui eseguiti e i progetti, dando l'ok definitivo e i necessari aggiustamenti. Ultima parola anche sui rischi ancora esistenti e gli interventi finali di messa in sicurezza ancora necessari.

Al. Ser.

01/03/2012

Sono trascorsi quasi quattro mesi dall'esondazione del torrente S

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Sono trascorsi quasi quattro mesi dall'esondazione del torrente S

La famiglia Gravagno chiede un aiuto per evitare nuovi danni

Giovedì 01 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Sono trascorsi quasi quattro mesi dall'esondazione del torrente S. Antonio, a valle della Sp Calatabiano-Pasteria, causando danni ingenti ad un agricoltore e depositando nell'alveo del torrente enormi quantitativi di fango e detriti misti a rifiuti solidi urbani, che hanno ostruito il corso d'acqua. A nulla è valsa la richiesta di aiuto della famiglia di Vincenzo Gravagno, l'anziano agricoltore proprietario dell'agrumeto distrutto. Proprio nei giorni scorsi, a seguito delle intense precipitazioni temporalesche, il terreno, già invaso in precedenza da una enorme quantità di materiale di risulta che hanno fatto innalzare la quota del terreno, è tornato ad essere invaso dalle acque del torrente che proprio in quel tratto, non avendo più alcun alveo definito, è tornato a scorrere tra le coltivazioni già distrutte.

Uno stato di degrado ed incuria che fa crescere l'ansia durante le piogge. Così l'anziana moglie Concetta Follari, ha scritto al prefetto, alla Procura della Repubblica di Catania, al comandante della stazione dei carabinieri, all'ufficio tecnico del Comune, al comandante dei vigili urbani, alla Protezione civile di Catania e al Genio civile, competente per la manutenzione dell'alveo in quel tratto, per chiedere un intervento urgente al fine della messa in sicurezza del torrente (con la bonifica del terreno), che mette a rischio l'incolumità dei fabbricati che costeggiano la via Manzoni e dei veicoli che percorrono la vicina autostrada Me-Ct.

Il rischio più grosso in caso di esondazione, è che il torrente cambi il suo corso. Questo è quanto già accaduto in passato, a monte della strada provinciale, dove la presenza di materiale di accumulo e rifiuti (accanto al crollo di parte di un terrapieno in pietra lavica, a ridosso del torrente), dall'area dell'isola ecologica all'attraversamento della strada provinciale, vede la sezione idraulica dell'alveo notevolmente ridotta.

Salvatore Zappulla

01/03/2012

L'emergenza idrica è quasi finita a Messina l'acqua sta tornando

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

L'emergenza idrica è quasi finita
a Messina l'acqua sta tornando

Giovedì 01 Marzo 2012 Prima Messina, e-mail print

E' tornata quasi alla normalità, a Messina, la situazione dopo 5 giorni di emergenza idrica. Ieri acqua nei rubinetti ancora a singhiozzo, da stamattina l'erogazione inizierà ad essere regolare. L'Amam ha completato martedì sera la riparazione alla condotta di Fiumefreddo, chiudendo lo squarcio di circa 30 metri creato a Trappitello dal crollo del muraglione sovrastante.

Nella frazione di Taormina, intanto, vanno avanti le operazioni della Protezione civile per provvedere alla messa in sicurezza della zona interessata dalla frana. Il muraglione che è crollato, infatti, sorreggeva l'area su cui sorgono diverse abitazioni. Dalle 4 di ieri mattina è ripresa l'erogazione nella condotta, dalle 8 ha cominciato a riempirsi il primo serbatoio di zona, quello di Montesanto. Dal pomeriggio l'acqua è tornata, cominciando dalla zona sud, via via che si riempivano i vari serbatoi. Già ieri aperti regolarmente gli uffici pubblici, scuole e uffici amministrativi dell'Università di Messina, rimasti chiusi due giorni. Aperti da oggi anche i molti negozi che hanno lasciato la serranda chiusa per lo stesso motivo.

AL.SER.

01/03/2012

Comune e Provincia l'un contro l'altra

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

castelvetrano

Comune e Provincia

l'un contro l'altra

Al centro del contendere una multa di 21mila euro per scarichi di acque reflue

Giovedì 01 Marzo 2012 Trapani, e-mail print

Castelvetrano. Due enti locali contro nelle aule giudiziarie per difendere ciascuno i propri interessi. Saranno quelli di Castelvetrano e della Provincia regionale di Trapani. E' stato il primo a citare il secondo impugnando, davanti alla sezione distaccata di Castelvetrano del Tribunale di Marsala, una ordinanza di ingiunzione fattagli notificare dall'VIII Settore Territorio e ambiente, Riserve naturali, Protezione civile, Programmazione, Finanziamenti e Grandi eventi della Provincia che intima il pagamento di 21 mila euro.

La somma è il frutto di una sanzione elevata all'amministrazione comunale belicina in seguito a due verbali, uno del 2007 e uno del 2008, redatti dal Dipartimento provinciale dell'Arpa in applicazione dell'articolo 133, comma uno e due, del decreto legislativo n. 152 del 2006. Quest'ultimo detta norme in materia ambientale e all'articolo 133 recita che «chiunque, salvo il fatto non costituisca reato, nell'effettuare uno scarico superi i valori limite di emissioni fissate dallo Stato o dalle regioni o da altre autorità competenti è punito con una sanzione amministrativa che va da 3 mila a 30 mila euro. Se l'inosservanza dei valori limite riguarda scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano oppure in corpi idrici posti nelle aree protette si applica la sanzione amministrativa non inferiore a 20 mila euro».

Il comma due del decreto legislativo stabilisce invece che «chiunque apra o effettui scarichi di acque reflue domestiche o da reti fognarie, servite o meno da impianti pubblici di depurazione o continui ad effettuare o mantenere tali scarichi dopo che l'autorizzazione è stata sospesa o revocata, è punito con la sanzione amministrativa che va da 6 mila a 60 mila euro». L'esecutivo di Palazzo Pignatelli ritiene, dunque, che l'ingiunzione sia ingiusta e ha già deciso, perciò, che a proporre la relativa azione legale e a difendere il Comune davanti ai giudici sarà l'avvocato Francesco Vasile, uno dei legali che prestano servizio al Municipio. La delibera inerente al ricorso è stata votata all'unanimità durante la riunione di giunta dello scorso 24 febbraio a cui hanno preso parte il sindaco Pompeo e cinque assessori, mentre ne erano assenti altrettanti.

Margherita Leggio

01/03/2012

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/03/2012

Indietro

in breve

Giovedì 01 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

acireale

Giornalista e cameraman aggrediti

Un giornalista dell'emittente televisiva catanese Rei tv è stato minacciato e aggredito verbalmente martedì sera mentre stava realizzando un servizio davanti al Vescovado di Acireale sull'incontro che un gruppo di parrochiani da lì a breve avrebbe avuto con il vescovo della diocesi, Antonino Raspanti, sulla vicenda del presunto prete pedofilo invitato dal pastore della chiesa acese, a lasciare la sua sede. Il cronista e il cameraman sono stati circondati da un nutrito gruppo di persone e minacciati e oltraggiati: "Questa telecamera te la rompiano in testa", "Ti veniamo a cercare sino in televisione". Frasi e attimi concitati sono stati registrati dalla telecamera. Il video è stato consegnato al Commissariato di polizia dove il giornalista ha presentato la denuncia. Al giornalista e al cameraman è giunta la solidarietà dell'Ordine dei giornalisti, dell'Associazione siciliana della Stampa e dell'Unione cronisti.

ACIREALE

Oggi sopralluogo in via Cordovado

a.c.) Questa mattina alle ore 11 si svolgerà un sopralluogo in via Cordovado, strada oggetto di interventi di ampliamento della carreggiata e di eliminazione di pericolose e strette curve. Saranno presenti il sindaco Nino Garozzo e l'assessore alla Protezione civile, Nino Sorace.

ACIREALE

«Ruolo della stampa culturale nelle realtà locali»

a.g.) La cripta della Basilica San Sebastiano, ospiterà stasera, con inizio alle 18, una conferenza curata da Antonino Blandini sul tema "Ruolo della stampa culturale nelle realtà locali: la rivista Agorà".

ACIREALE

Scattano gli interventi di derattizzazione

a.g.) Al via questa mattina, su disposizione del Settore Urbanistica - Pianificazione del territorio - Ambiente, gli interventi di derattizzazione che interessano numerose vie e piazze del centro urbano. Interessate sono la zona della stazione ferroviaria, piazza A. Pennisi, via Vittorio Emanuele, via Galatea, piazza Marconi, piazza Duomo, corso Umberto, viale Regina Margherita, piazza Indirizzo, corso Italia, viale Principe Amedeo, corso Savoia, via Marchese di Sangiuliano, piazza S. Domenico, zona Mandorle e zona Centro uffici comunali.

LE FARMACIE DI TURNO

ACI CATENA: via IV Novembre, 133; ACIREALE: via Verga, 47; ACIREALE (notturno): corso Italia, 1; S.

VENERINA: via V. Emanuele, 163; S. VENERINA (Linera): piazza Lupis, 4.

01/03/2012

Niente più allagamenti in via Catusi a S. Maria delle Grazie

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Avviati lavori per quasi 15mila euro

Niente più allagamenti in via Catusi a S. Maria delle Grazie

Giovedì 01 Marzo 2012 Provincia, e-mail print

Stop agli allagamenti in via Catusi a S. Maria delle Grazie: avviati i lavori di smaltimento dell'acqua piovana, un problema quanto mai avvertito dai residenti. L'intervento ha impegnato risorse di poco inferiori ai 15 mila euro, prelevati dal fondo di riserva del sindaco, e rientra nell'elenco delle opere curate dalla Protezione civile.

Prevista la realizzazione di due caditoie che verranno collegate al canale di gronda nel punto in cui la strada si interseca con la via Nazionale per Catania. Un intervento piccolo ma significativo perché il deflusso delle acque piovane viene indirizzato sul canale di gronda, lasciando tutto predisposto in attesa della realizzazione dell'impianto fognario.

I lavori dureranno una settimana con ripercussione sulla viabilità: la via Catusi resterà chiusa al transito tre- quattro giorni, mentre per posizionare i tubi lungo la via Nazionale, quindi per l'attraversamento, si cercherà di non chiudere l'arteria.

I lavori verranno realizzati in modo da garantire la viabilità, intervenendo ora in un tratto ora nell'altro. «Questi interventi sono stati promessi alla frazione - afferma il sindaco Nino Garozzo - in un incontro organizzato da Alfio Di Grazia con don Stefano, il parroco della frazione. Ci siamo impegnati a eliminare un pericolo, perché l'acqua che scorre su via Catusi si riversa sulla via principale, creando disagi anche alla popolazione studentesca della vicina scuola».

Plaude agli interventi Alfio Di Grazia, già consigliere comunale: «La realizzazione delle caditoie è la doverosa risposta, con atti concreti, alle richieste provenienti dalla collettività, di cui mi sono fatto portavoce. Un grazie al sindaco per aver disposto il finanziamento dell'opera e il conseguente avvio dei lavori».

Antonio Garozzo

01/03/2012

«Progetti bloccati per 40 milioni»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/03/2012

[Indietro](#)

la denuncia dell'ance

«Progetti bloccati per 40 milioni»

Giovedì 01 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Antonio La Monica

Quaranta milioni di euro. una cifra impressionante. È quella che l'Ance di Ragusa afferma di avere "scovato" per la messa in opera di cantieri che potrebbero risollevare le sorti economiche della provincia. Lo sfogo amaro è del presidente di Ance Ragusa, Giuseppe Grassia. "Ma in che razza di Paese viviamo? La politica, invece di discutere sulle Province dovrebbe concentrarsi su come cambiare la rotta socio-economica della Sicilia e della nostra Ragusa. Siamo veramente stanchi di lamentarci e di sbandierare l'inefficienza della politica e dei politici".

Dunque arriva quella che, se realistica, appare come un vero schiaffo alla miseria ed al buon senso. "Abbiamo scovato - spiega Grassia - 25 milioni di euro di progetti, dei quali 12 immediatamente cantierabili, della Protezione civile. Vi sono 2 milioni di euro di progetti sulle scuole della provincia di Ragusa, 4 milioni di opere bloccate al Comune di Chiaramonte. Ai 25 vanno aggiunti i 15 milioni di euro annunciati proprio lunedì scorso da Rfi per la realizzazione della metropolitana di superficie (bloccati per mancanza di una firma sull'accordo di programma). Eppure i nostri operai sono in cassa integrazione, in mobilità e pian piano dovremo licenziarli". E non è tutto. "A Scicli - prosegue il presidente dell'Ance - vi sono progetti di edilizia sociale per oltre 14 milioni di euro, finanziati dal privato con il contributo della Regione, ed invece di approvarli i consiglieri comunali pensano al gettone di presenza e non decidono. Siamo indignati ed anche per tali motivazioni ci muoveremo, oggi, verso Palermo per l'ennesima manifestazione, nella speranza di ritornare a casa con qualche risultato, anche minimo, ma che sia tangibile ed immediato".

01/03/2012

La rete idrica ridotta a colabrodo

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Disagi in città

La rete idrica

ridotta

a colabrodo

Giovedì 01 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

perdita in via Germania Continuano i disagi sul fronte idrico nella città dell'uva Italia. Di giorno in giorno, ormai da diverso tempo e senza soluzione di continuità, aumentano le richieste di interventi riguardo a guasti al sistema idrico. L'altro ieri, in via Germania, per diverse ore l'acqua invece di arrivare nelle abitazioni delle zona, come previsto dal turno idrico, si è persa per strada a causa di una rottura. Stessa situazione in via Verdi , nella parte alta della città, dove da quasi un mese si verificano perdite d'acqua.

Nella zona la strada versa in condizioni di dissesto a causa di una griglia per il deflusso dell'acqua fognaria mal funzionante e di una serie di buche che la rendono pericolosa.

In città, nell'ultimo mese sono stati più di 30 gli interventi , eseguiti dagli operai della Girgenti acque, per tamponare i disagi causati dalla rete idrica fatiscente. Una rete idrica ridotta dunque allo stato di colabrodo, con continue falle che si aprono giorno dopo giorno.

E proprio nei giorni scorsi, a causa di un eccessivo accumulo di acqua , nei pressi della chiesa di San Biagio, sono saliti in superficie dei residui fognari che hanno fatto peggiorare le condizioni igienico sanitarie della zona. Oltre al danno dunque, anche la beffa della insostenibile situazione igienico sanitaria. E siamo ancora a marzo.

Il volontario della Protezione civile, Vincenzo Misuraca, ha segnalato al Comune i disservizi ma nulla ancora è stato fatto. Altri disagi si sono registrati in via Senatore Sammartino e in via Rosolino Pilo, sempre a causa della rottura di tubature dell'acqua che hanno fatto perdere in strada centinaia di litri del prezioso liquido. Molte le lamentele dei cittadini nei confronti della Girgenti acque, soprattutto per le cattive condizioni in cui rimangono le strade dopo gli interventi di riparazione.

In via Bonfiglio, dopo un guasto riparato nel mese di Luglio, i residenti sono ancora in attesa di avere ripristinato la carreggiata. Una situazione dunque insostenibile che obbliga chi di dovere a intervenire.

Davide Difazio

01/03/2012

Frana sulla Sp 16 per Forza d'Agrò chiesti interventi

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Frana sulla Sp 16

per Forza d'Agrò

chiesti interventi

Giovedì 01 Marzo 2012 Prima Messina, e-mail print

Il muro crollato sulla Strada provinciale 16 G. Santisi Forza d'Agrò. Scivola verso valle il costone roccioso che sovrasta la Sp 16, al km. 2. Uno smottamento che sta trascinando anche la sede stradale e mette a serio rischio la circolazione dei mezzi. Senza contare che in caso di chiusura della strada, Forza d'Agrò rimarrebbe isolato perché la Sp 16 è l'unica via di collegamento con la costa. Al termine di un sopralluogo effettuato assieme al dirigente della viabilità provinciale, Giuseppe Celi, al sindaco di Forza d'Agrò Fabio Di Cara e al presidente del Consiglio comunale Melina Gentile, il consigliere provinciale Matteo Francilia ha sollecitato il presidente della Provincia, Nanni Ricevuto «affinché si faccia carico della questione attivandosi immediatamente nei confronti della Protezione civile regionale».

«La Sp 16 è l'unica via di accesso e di fuga per Forza D'Agrò - ha dichiarato Francilia - ed è per questo motivo che il persistere della gravissima situazione in cui versa la sede stradale mette a rischio isolamento l'intero comune, l'incolumità dei cittadini e la sopravvivenza delle attività economiche. La Protezione civile - ha concluso l'esponente dell'Udc - non può sempre intervenire nel momento in cui l'emergenza si manifesta: nei casi in cui la criticità è conclamata dall'evidenza dei fatti, come in questo, deve essere sua assoluta preoccupazione provvedere alla sicurezza dei cittadini».

Gi. Sa.

01/03/2012

Punti di vista

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/03/2012

Indietro

Punti di vista

Giovedì 01 Marzo 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

«Per Catania è necessario

un Piano metropolitano»

Condividiamo quanto affermato da Andrea Vecchio, portavoce dell'Ance di Catania, sulle pagine de La Sicilia nei giorni scorsi. E' necessario pensare a un piano regolatore dell'area metropolitana, o meglio, a un piano urbanistico metropolitano (ribattezziamolo pure P.U.M). Diciamo da diverso tempo che a Catania non servono nuove cementificazioni (secondo noi l'accordo di corso dei Martiri prevede, per esempio, cubature troppo elevate), quanto piuttosto una visione lungimirante che riguardi tutta l'area metropolitana e dunque i comuni vicini. Lo sviluppo della città non può essere relegato al solo territorio comunale, come si appresta a fare il Prg che l'amministrazione sta redigendo secondo i dettami di legge. Occorre allargare il tiro per cercare soluzioni alla viabilità, al trasporto pubblico (su gomma e soprattutto su rotaia), all'efficienza della rete delle comunicazioni e dunque all'efficienza del sistema, anche delle periferie cittadine che si innestano sul territorio dei Comuni limitrofi. Senza questa prospettiva non si potranno ottenere delle soluzioni soddisfacenti. Se dunque, come suggerisce Vecchio il Comune si può fare promotore di un'azione presso l'assessorato regionale Territorio e Ambiente che consenta di guidare un piano che coinvolga con scelte di ampio respiro anche i Comuni limitrofi, non si perda tempo. Pensare all'area metropolitana è oggi una necessità, vista la conurbazione del capoluogo etneo.

Su queste basi si può progettare lo sviluppo delle grandi aree che diventano il fulcro di uno sviluppo sostenibile della città: dal lungomare e la Scogliera sino alla Plaia, da Librino a Nesima e Monte Po, sino al centro storico e al porto, la cui dimensione va integrata in una visione d'insieme.

Come affermato dallo stesso Vecchio, a Catania non servono nuove cubature e nuove cementificazioni, pensando che l'edilizia che guidi un rilancio dell'economia sia solo quella che realizza nuove costruzioni. Catania ha un disperato bisogno di verde. Aree come quella di Cibali e di piazza Lanza vanno "liberate" dallo stadio e dal carcere per realizzarvi prevalentemente verde pubblico e servizi. Catania ha disperato bisogno di recuperare e preservare anche tutto il suo vasto centro storico che è un patrimonio artistico e culturale. Dunque concordiamo sul "no" a un eccesso di "aree risorsa" in cui edificare, e diciamo "si" a un piano di rivalutazione del centro storico, rilanciando un'edilizia che lo preservi, lo renda adeguato alle nuove normative e agli standard di sicurezza, ne assicuri i servizi, sia orientata alla sostenibilità. Questa idea potrebbe non solo rinvigorire il settore edile in città, sfruttando agevolazioni e incentivi, ma consentirebbe alla città di promuovere una nuova immagine di sé, una città che scommette sulle rinnovabili, sulla sostenibilità. Pensiamo al solare, ma non solo. Pensiamo anche alle infrastrutture primarie che mancano in una parte ancora ampia della città, come le fognature, che in alcuni quartieri sono ancora una chimera.

Insomma, occorre una visione ampia che metta al centro il "bene comune". L'abbiamo suggeriato in più occasioni.

Catania non ha bisogno di operazioni che potrebbero far pensare a nuove speculazioni. Sappiamo che i progettisti del Prg hanno ripreso molte delle linee guida contenute nello schema di massima approvato dal Consiglio comunale nel 1998.

Oggi occorre fare un ulteriore sforzo per ampliare la visione, senza la quale si rischia di partorire il topolino. Catania deve pensare in grande, ponendosi l'ambizioso obiettivo di diventare una moderna città europea del Mediterraneo.

Giovanni Giacalone e Salvo Gigliuto

Dirigenti Liberal PD Catania

Sel: «No a espansioni inutili»

«Catania deve chiudere la triste parentesi dell'urbanistica contrattata e delle scelte dettate dal profitto e dalla speculazione e ritornare alla pianificazione, a progettare una città che aspiri a un elevamento della sua qualità della vita. Per tali ragioni

Punti di vista

diciamo no all'espansione e sì alla riqualificazione dell'esistente. E ciò per contrastare il lento degrado urbano ed edilizio, come dimostrano le centinaia di migliaia di vani sfitti e abbandonati». Così Marcello Failla, responsabile Territorio cittadino di Sinistra Ecologia e Libertà, nel corso dell'assemblea sul Prg tenutasi nel circolo Rinascita. Una prima iniziativa, ha detto il segretario Enrico Giuffrida, perché Sel sulle questioni urbanistiche (risanamento di quartieri centrali e periferie degradate, rischio sismico e sfruttamento di aree libere) intende coinvolgere la città. E' quindi intervenuta l'arch. Zaira Dato, che farebbe di corso Martiri della Libertà «il luogo dell'incontro delle culture mediterranee». L'ing. Alfio Monastra ha invece riaperto il nodo Europa-Rotolo, per ribadire il no «a nuovi ed inutili centri commerciali». Infine l'arch. Giacomo Leone, ha proposto di procedere per gradi alla pianificazione della città.

01/03/2012